

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali
Scheda di monitoraggio annuale 2025
CLM in Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo

Numeri in entrata

I dati del 2024-25 confermano, pur con un lieve calo rispetto al 2023-24, una sostanziale stabilizzazione nel numero di iscritti, con un leggero arretramento rispetto al 2022-23, ma con numeri superiori al 2021-22; il numero degli iscritti complessivi si mantiene al di sopra delle cento unità.

Da segnalare il recupero nel numero di laureati entro la normale durata del corso (iC00g), che passa da 4 a 10; in conseguenza di ciò si assiste anche a un recupero importante del numero dei laureati, che passa dai cinque del 2023 ai 25 del 2024, con progressi che riguardano entrambi gli indirizzi. Il CdS e i suoi organi terranno comunque sotto controllo la situazione, analizzando le carriere degli studenti.

Gruppo A – Indicatori della didattica

Per quanto riguarda il conseguimento di 40 cfu entro il primo anno di corso (iC01) la situazione appare in miglioramento per la LM-1, che si riporta sostanzialmente alla pari rispetto ai livelli degli altri atenei (sia della zona Nord-Est, sia nazionali), mentre appare in peggioramento, per quanto non grave, per la LM-84, che si trova ora al di sotto della media nazionale e di quella degli atenei della zona Nord-Est.

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che si laureano entro la normale durata del corso (iC02), i dati appaiono in calo per la LM-1, mentre hanno conosciuto un miglioramento per la LM-84, pur rimanendo al di sotto della media degli atenei di riferimento.

Per quanto riguarda la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (iC04) la percentuale appare sostanzialmente stabile per la LM-1 (confermandosi al di sopra della media nazionale), mentre appare in calo per la LM-84, che si mantiene comunque al di sopra degli atenei della zona Nord-Est e della media nazionale. Il corso, in entrambi gli indirizzi, conferma dunque la sua attrattività.

Si conferma il rapporto ottimale fra studenti regolari e docenti strutturati (iC05), con un ritorno ai livelli precedenti per effetto dell'aumento di una unità del personale strutturato. La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07, iC07bis e iC07ter) appare in calo per entrambe le classi, tornando al di sotto rispetto a quella degli altri atenei; resta l'avvertenza, ricordata per gli anni precedenti, che il campione non è significativo ai fini di una valutazione fondata. Per la LM-84, ad esempio, tanto per l'iC07bis quanto per l'iC07ter il valore è pari a zero e non può dunque essere commentato.

Si conferma pienamente, come ormai da diversi anni, il punto di forza del CdS nell'indicatore iC08 (i docenti di ruolo afferiscono tutti ai settori scientifico-disciplinari dei vari insegnamenti inseriti nel piano di studio e confermano anche la loro posizione nei valori dell'indicatore della qualità della ricerca, lievemente superiori rispetto a quelli dei docenti degli altri atenei (iC09).

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

Non si può far altro che confermare, come per le SMA precedenti, che per tutti e tre gli indicatori in questione (iC10, iC11 e iC12) l'analisi dei dati è resa poco significativa dall'estrema esiguità del campione, che rende assai aleatoria ogni riflessione.

In ogni caso, se si conferma che per la LM-84 non ci sono, ormai da alcuni anni, studenti che hanno conseguito crediti all'estero, o che hanno conseguito all'estero il precedente titolo di studio, si registra un progresso per la LM-1, che è più o meno in linea con la situazione degli altri atenei dell'area geografica e di quella nazionale.

Vale la pena di ricordare che la quasi bassa presenza di crediti conseguiti all'estero e di studenti provenienti da un percorso di formazione svolto all'estero si spiega in primo luogo – come già sottolineato in precedenti documenti – con l'incidenza esercitata da una delle caratteristiche peculiari del CdS, vale a dire l'età media elevata degli iscritti e un'alta percentuale di studenti lavoratori. Non si sono registrati mutamenti legati all'ingresso di studenti provenienti dalla laurea di base in storia attivata alcuni anni or sono presso il Dipartimento.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Premesso che l'analisi dei dati è in buona misura inficiata dall'estrema esiguità degli stessi, sono comunque possibili alcune considerazioni.

Un qualche miglioramento, per la LM-1, si registra nell'indicatore iC13 (percentuale di cfu conseguiti al I anno su cfu da conseguire), e un ulteriore lieve progresso si segnala per la LM-84, anche se pure in questo caso entrambi i dati rimangono inferiori a quelli degli atenei di riferimento, e sostanzialmente stabile (con andamenti contrastanti fra le due classi: aumento per la LM-1, diminuzione per la LM-84) appare anche la quota di studenti che proseguono al II anno di studio avendo conseguito almeno 40 cfu (iC16), sebbene anche in questo caso su livelli inferiori alla media della regione Nord-Est e di quella nazionale, almeno per quanto concerne la LM-1. Si può ipotizzare che questi andamenti in controtendenza, alternati fra i diversi anni, rispecchino anche le scelte degli studenti che sono iscritti part-time, che dividono gli insegnamenti del I anno su due annualità.

In miglioramento appare per la LM-1 (per la LM-84 si può parlare di sostanziale stabilità) la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17), sebbene per entrambe le classi (soprattutto per la LM-84) la media sia al di sotto di quella degli atenei di riferimento.

Per quanto riguarda l'indicatore iC18 si segnala una situazione positiva per la LM-84, con percentuali superiori a quelle degli altri atenei a livello nazionale e di area di riferimento, mentre l'arretramento che si registra per la LM-1 è legato alla non significatività del dato dell'anno precedente; in linea generale i campioni sono troppo esigui per esprimere un giudizio fondato.

In sostanza stabile rimane l'indicatore iC19 (più precisamente l'iC19bis), relativo alla copertura delle ore di didattica da parte di docenti a tempo indeterminato e di RDT-B, e si conferma l'ulteriore avanzamento che era stato preventivato nella precedente SMA rispetto a un dato è comunque in linea con quello nazionale e dell'area geografica di riferimento.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori da iC21 a iC24)

Il dato di maggior rilievo sembra essere quello relativo all'indicatore iC22, in base al quale si assiste a un arretramento sensibile per quanto riguarda la LM-1 nella percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso, mentre si registra un miglioramento per la LM-84. Entrambi gli indirizzi si collocano comunque a livelli alquanto inferiori rispetto ad altre LM dell'area Nord-Est e nazionale.

Di scarsa utilità, soprattutto per l'assoluta esiguità dei dati, è l'analisi dei dati dell'indicatore iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni). Per quanto può valere, il dato degli abbandoni appare in forte calo tanto per la LM-1 quanto per la LM-84.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità (indicatori da iC25 a iC26)

Si conferma il dato estremamente positivo dell'indicatore iC25, in cui addirittura la totalità dei laureandi esprime soddisfazione per il CdS, un dato che si colloca di conseguenza sopra la media dei corsi di altri atenei.

Per quanto riguarda l'occupabilità (iC26) i dati appaiono superiori alla media nazionale per quanto riguarda la LM-1, mentre non ci sono dati da commentare per quanto riguarda la LM-84, né relativamente al CdS, né per i CdS della stessa classe di altri atenei. Guardando ai dati dell'indicatore iC26bis, abbiamo che l'indirizzo LM-84 migliora ulteriormente la sua posizione (pur su campione piuttosto modesto), collocandosi al di sopra della media nazionale e di quella degli atenei dell'area geografica di riferimento.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente (indicatori da iC27 a iC28)

Nonostante l'ulteriore leggero aumento del rapporto fra studenti iscritti e docenti (iC27) – rimanendo stabile il rapporto fra studenti iscritti al primo anno e docenti che insegnano al primo anno (iC28) –, questo rimane ben al di sotto della media degli atenei della zona Nord-Est e del dato nazionale; le variazioni dipendono con ogni probabilità da alcune modeste variazioni nel corpo studentesco.

La situazione rimane dunque ampiamente positiva, come del resto confermato dal livello di soddisfazione degli studenti (cfr l'indicatore iC25).

Breve commento

Il CdS, dopo aver superato positivamente la fase di difficoltà registratasi alcuni anni fa, pare essersi stabilizzato dal punto di vista del numero dei nuovi immatricolati, che si colloca, con qualche oscillazione, intorno alle 35-40 unità all'anno, dato che consente un rapporto ottimale fra corpo docente e studentesco.

Vengono confermati i punti deboli già registrati in passato: se non può più essere considerato un aspetto critico il dato relativo all'occupabilità, rimane un basso indice di internazionalizzazione. Si confermano le considerazioni già svolte nei precedenti documenti, il fatto cioè che il CdS attira una quota elevata di studenti senior, già dunque inseriti nel mondo del lavoro, spesso gravati di obblighi familiari e dunque impossibilitati di fatto a cogliere le occasioni offerte dal Dipartimento e dal CdS nell'ambito della mobilità internazionale.

L'attivazione del CdS nella classe L-42, avvenuto presso il Dipartimento ormai da diversi anni, non sembra al momento aver prodotto effetti apprezzabili.

Il CdS mantiene comunque il proprio impegno nel lavorare ulteriormente su aspetti come la regolarità delle carriere e la riduzione degli abbandoni, pur tenendo presente il contesto non favorevole appena menzionato.